REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ENTE FORESTE DELLA SARDEGNA

Direzione generale

Servizio Tecnico

PROCEDURA APERTA PER LA FORNITURA DI TUTE PROTETTIVE

PER IL SERVIZIO ANTINCENDI BOSCHIVI

DETERMINAZIONE A CONTRARRE N. 251 DEL 09.11.2011

C.I.G. 3523110258

Risposte e chiarimenti ai quesiti pervenuti

Quesito n. 1 – Il capitolato tecnico (pag. 4 e 5) richiede che gli articoli proposti rispondano, a pena di esclusione alla norma di riferimento UNI EN ISO 6330:2009 (20 lavaggi).
Il prettatamento (20 lavaggi) deve obbligatoriamente essere effettuato prima di tutte le prove richieste sia dal capitolato tecnico che dal disciplinare (quelle elencate a pag. 15 e deputate a concorrere all'attribuzione dei punteggi relativi alla qualità della fornitura)?

Risposta: 1. Si conferma che tutte le prove richieste nel Capitolato tecnico Allegato A "Norme di riferimento" devono essere effettuate dopo 20 cicli di lavaggio secondo il procedimento indicato nella UNI EN ISO 6330:2009. Tale elencazione di norme comprende anche quelle indicate nella parte "Requisiti minimi" del Capitolato tecnico Allegato A e nella parte B) dell'art. 11 "Criterio di aggiudicazione" del Disciplinare di gara.

Quesito n. 2 - Il capitolato tecnico (pag. 4 e 5) richiede che gli articoli proposti rispondano, a pena di esclusione alla norma di riferimento UNI EN 471:2008. I DPI offerti devono essere certificati in conformità alla citata norma nella sua totalità, oppure solo per la parte prevista e compresa nella norma UNI EN 15614:2007?

Risposta: 2. Le bande fluorescenti di giubba e pantalone devono rispondere alla norma UNI EN 471 :2008; la superficie occupata dalle bande fluorescenti dovrà essere almeno pari a quella richiesta dalla norma UNI EN 15614:2007.

Quesito n. 3 – Il capitolato tecnico richiama la norma UNI EN 469:2007 e il relativo Allegato A di cui non è dotata. Si chiedono chiarimenti in merito.

Risposta: **3**. Il richiamo della norma UNI EN 469 è un refuso risalente a gare precedenti; peraltro i requisiti prestazionali per indumenti di protezione per la lotta contro gli incendi boschivi e/o di vegetazione sono già ricompresi nella norma UNI EN 15614: 2007.

Quesito n. 4 –L*a* norma UNI EN 530:1996 richiamata nel capitolato tecnico per la resistenza all'abrasione, prevede di effettuare la prova con metodi diversi. Si chiede di specificare:

- fine prova: alla rottura del primo filo oppure alla formazione del primo foro?

- Pressione da esercitare: 9 oppure 12 KPa?
- Abradente: lana oppure carta?

Risposta: 4. Con riferimento al valore della resistenza all'abrasione richiesto al punto 5 dei "Requisiti minimi" indicati nel Capitolato tecnico Allegato A, si forniscono le seguenti indicazioni cui le concorrenti dovrebbero riferirsi nell'esecuzione delle prove previste dalla norma UNI EN 530:1996:
- fine prova: formazione del primo foro;
- pressione da esercitare: 9 kPa;
- abradente: lana.

Quesito n.5 – Con riferimento al Disciplinare di gara (pag. 15) – "c) Robustezza e Qualità delle finiture" - "1) resistenza della tuta alla trazione (UNI EN ISO 13934-1:2000)", la prova di resistenza alla trazione deve essere effettuata anche sul tessuto ignifugo con traspirabilità maggiore a quello della tuta utilizzato per la realizzazione dell'aeratore nella zona dorso-ascellare a traspirazione differenziata richiesta, a pena di esclusione, a pag. 3 del capitolato tecnico?

Risposta: 5. Al fine dell'attribuzione del punteggio di cui al Disciplinare di gara - art. 11 parte B lett. c) "Robustezza e Qualità delle finiture", la prova di "resistenza della tuta alla trazione (UNI EN ISO 13934-1:2000)" sarà effettuata solo sul tessuto che costituisce la tuta ('tessuto tipologia 1" della giubba e del pantalone di cui al Capitolato tecnico Allegato A) e non sull'areatore.

Quesito n. 6 – Con riferimento al Disciplinare di gara (pag. 15) – "c) Robustezza e Qualità delle finiture" - "2) resistenza della tuta alla lacerazione (UNl EN ISO 13937-2:2002)", la prova di resistenza alla lacerazione deve essere effettuata anche sul tessuto ignifugo con traspirabilità maggiore a quello della tuta utilizzato per la realizzazione dell'aeratore nella zona dorso-ascellare a traspirazione differenziata richiesta, a pena di esclusione, a pag. 3 del capitolato tecnico?

Risposta: 6. Al fine dell'attribuzione del punteggio di cui al Disciplinare di gara - art. 11 parte B lett. c) "Robustezza e Qualità delle finiture", la prova di "resistenza della tuta alla lacerazione (UNl EN ISO 13937-2:2002)" sarà effettuata solo sul tessuto che costituisce la tuta ('tessuto tipologia 1" della giubba e del pantalone di cui al Capitolato tecnico Allegato A) e non sull'areatore.

Quesito n. 7 – Con riferimento al Disciplinare di gara (pag. 15) – "c) Robustezza e Qualità delle finiture" - "3) forza massima di rottura delle cuciture della tuta con il metodo Grab (UNI EN ISO 13935-2:2001)", la prova di resistenza delle cuciture deve essere effettuata anche sul tessuto ignifugo con traspirabilità maggiore a quello della tuta utilizzato per la realizzazione dell'aeratore nella zona dorso-ascellare a traspirazione differenziata richiesta, a pena di esclusione, a pag. 3 del capitolato tecnico?

Risposta: 7. Al fine dell'attribuzione del punteggio di cui al Disciplinare di gara - art. 11 parte B lett. c) "Robustezza e Qualità delle finiture", la prova per misurare la "forza massima di rottura delle cuciture della tuta con il metodo Grab (UNI EN ISO 13935-2:2001)" sarà effettuata solo sul tessuto che costituisce la tuta ('tessuto tipologia 1" della giubba **e del** pantalone di cui al Capitolato tecnico Allegato A) e non sull'areatore.

Quesito n. 8 – Con riferimento al Disciplinare di gara (pag. 15 e 16) - "d) Comfort" - "1) resistenza evaporativa della tuta - Ret (ISO 31092:996)", la prova di resistenza evaporativa della tuta deve essere effettuata anche sul rinforzo con raddoppio di tessuto nella parte posteriore del bacino, richiesto, a pena di esclusione, a pag. 3 del capitolato tecnico?

Risposta: 8. Al fine dell'attribuzione del punteggio di cui al Disciplinare di gara - art. 11 parte B lett. d) “Comfort”, la prova di “resistenza evaporativa della tuta - Ret (ISO 31092:996)" sarà effettuata solo sul tessuto che costituisce la tuta (“tessuto tipologia 1“ della giubba e del pantalone di cui al Capitolato tecnico Allegato A) e non sul rinforzo al bacino.

Quesito n. 9 – Con riferimento al Disciplinare di gara (pag. 15 e 16) – “d) Comfort” - “1) resistenza termica della tuta - Rct (ISO 31092:1996)”, la prova di resistenza termica della tuta deve essere effettuata anche sul rinforzo con raddoppio di tessuto nella parte posteriore del bacino, richiesto, a pena di esclusione, a pag. 3 del capitolato tecnico?

Risposta: 9. Al fine dell'attribuzione del punteggio di cui al Disciplinare di gara - art. 11 parte B lett. d) “Comfort”, la prova di “resistenza termica della tuta - Rct (ISO 31092:1996)” sarà effettuata solo sul tessuto che costituisce la tuta (“tessuto tipologia 1" della giubba e del pantalone di cui al Capitolato tecnico Allegato A) e non sul rinforzo al bacino.

Quesito n. 10 – Con riferimento al Disciplinare di gara (pag. 15) – “a) Protezione" - “1) trasmissione calore radiante a 20 KW/m2 - t24 (UNI EN 6942:2004)", la prova della trasmissione del calore radiante della tuta deve essere effettuata anche sul tessuto ignifugo con traspirabilità maggiore a quello della tuta utilizzato per la realizzazione dell’aeratore nella zona dorso-ascellare a traspirazione differenziata richiesta, a pena di esclusione, a pag. 3 del capitolato tecnico?

Risposta: 10. Al fine dell'attribuzione del punteggio di cui al Disciplinare di gara - art. 11 parte B lett. a) "Protezione", la prova per misurare la “trasmissione calore radiante a 20 KW/m2 - t24 (UNI EN 6942:2004)" sarà effettuata sul “tessuto tipologia 1", sulla “combinazione tessuti tipologia 1 + tipologia 2” e sulla “combinazione di tessuti nelle zone maggiormente sensibili” della giubba e del pantalone (di cui al Capitolato tecnico Allegato A) e non sull’areatore.

Quesito n. 11 – Il tessuto ignifugo con traspirabilità maggiore rispetto a quello della tuta da utilizzare per la realizzazione dell’aeratore nella zona dorso-ascellare a traspirazione differenziata deve essere rispondente a tutte le norme di riferimento richieste, a pena di esclusione, ed elencate a pag. 4 del capitolato, nonché possedere tutti i requisiti minimi richiesti a pag. 5 del capitolato tecnico?

Risposta: 11. Il Capitolato tecnico Allegato A richiede che la giubba sia dotata di un areatore nella zona dorso-ascellare realizzato in tessuto ignifugo e caratterizzato da traspirabilità maggiore rispetto a quello del tessuto (“tipologia 1") che costituisce la giubba.
l “requisiti minimi” di cui al Capitolato tecnico Allegato A sono applicabili ai tessuti “tipologia 1" e “tipologia 2" che costituiscono la tuta e non all'areatore, per il quale ciascuna concorrente potrà proporre una soluzione utile a favorire il comfort dell’operatore utilizzando con l’obbligo, richiesto dal Capitolato, di utilizzare un tessuto ignifugo ad elevata traspirabilità.

Quesito n. 12 – Le prove del tessuto con traspirabilità maggiore per le zone a traspirazione differenziata deve rispettare i valori fissati nella norma UNI EN 15614:2007, con particolare riferimento ai punti 6.3, 7.1, 7.2, 7.3?

Risposta: 12. L’Amministrazione nel Capitolato tecnico Allegato A chiede che il DPI risponda alla norma UNI EN 15614:2007, verificando tale rispondenza sulla base dell’Attestato di esame CE di tipo rilasciato da un Organismo notificato in esito alle verifiche e prove eseguite sul modello rappresentativo della produzione ai sensi del D.Lgs. 475/92. Pertanto è l’Ente notificato, prima del rilascio dell’Attestato CE,

che verifica il rispetto dei singoli punti della norma sulle parti che costituiscono il DPI, compreso l'areatore.

Quesito n. 13 – Le prove sui tessuti:

- combinazione tessuto tipologia 1 + tipologia 2
- combinazioni tessuti nelle parti maggiormente sensibili

devono rispettare i valori massimi fissati nella norma UNI EN 15614:2007 con particolare riferimento ai punti 8.1 e 8.2?

Risposta: 13. L'Amministrazione nel Capitolato tecnico Allegato A chiede che il DPI risponda alla norma UNI EN 15614:2007, verificando tale rispondenza sulla base dell'Attestato di esame CE di tipo rilasciato da un Organismo notificato in esito alle verifiche e prove eseguite sul modello rappresentativo della produzione ai sensi del D.Lgs. 475/92. Pertanto è l'Ente notificato, prima del rilascio dell'Attestato CE, che verifica il rispetto dei singoli punti della norma sulle diverse combinazioni di tessuti utilizzate nel DPI.

Quesito n. 14 – L'Ente richiede l'esecuzione di 20 cicli di lavaggio in conformità a UNI EN ISO 6330:2009. Tale richiesta è indeterminata in quanto non specifica a quale dei numerosi cicli di lavaggio previsti dalla UNI EN ISO 6330 sia richiesto di attenersi.
Inoltre la norma armonizzata di riferimento per i DPI in questione (UNI EN 15614) richiede esplicitamente al paragrafo 5.3.3 che le prove di reazione al fuoco siano eseguite successivamente al massimo numero di lavaggi indicato dal costruttore.
Ne consegue che una concorrente per non essere esclusa debba obbligatoriamente e volontariamente porre un limite massimo di soli 20 lavaggi per la manutenzione dei DPI in argomento?

Risposta n. 14 - Tutte le prove richieste nel Capitolato tecnico Allegato A "Norme di riferimento" devono essere effettuate dopo 20 cicli di lavaggio secondo uno dei procedimenti di lavaggio domestico indicati nella UNI EN lSO 6330:2009, a titolo indicativo: tipo di lavaggio 5A, detersivo ECE, procedura di asciugatura B.
Il paragrafo 5.3.3 della norma UNI EN 15614:2007 richiede che le prove di reazione al fuoco debbano essere eseguite anche dopo il numero massimo di cicli di lavaggio indicato dal costruttore, che può essere superiore ai 20 cicli richiesti dal Capitolato tecnico Allegato A per l'esecuzione di tutte le prove.

Quesito n. 15 – Si chiedono chiarimenti riguardo ai requisiti di traspirabilità e di composizione richiesti per il tessuto che costituisce l'aeratore della giubba, ed alle prove di laboratorio da eseguire sullo stesso.

Risposta n. 15 - Il Capitolato tecnico Allegato A richiede che la giubba sia dotata di un areatore nella zona dorso-ascellare realizzato in tessuto ignifugo e caratterizzato da traspirabilità maggiore rispetto a quello del tessuto che costituisce la giubba (tessuto "tipologia 1" per il quale è richiesto un Ret non superiore a 10 m2 Pa/W).
In relazione a tali specifiche del Capitolato, è noto come i produttori di tute AIB debbano aumentare il più possibile le prestazioni dei tessuti al fine di garantire la massima protezione dal calore dell'operatore a discapito del comfort dello stesso.
Allo scopo di ottenere il miglior compromesso possibile tra sicurezza e comfort, si richiede che nella zona dorso ascellare sia presente un areatore che garantisca la maggiore traspirabilità possibile utilizzando un tessuto comunque ignifugo.
L'individuazione delle caratteristiche dell'aeratore (tipologia di tessuto, dimensioni, ecc.) sono lasciate al produttore, il quale dovrà sottoporre l'intero DPI ad un Organismo abilitato al rilascio di "Attestati di esame CE di tipo" che, attraverso le prove richieste dal D.Lgs. 475/92, verificherà la rispondenza alla norma UNI EN 15614:2007 con riferimento a ciascuna delle componenti il DPI.

Quesito n. 16 – Con riferimento al tessuto che costituisce la giubba e il pantalone, si chiede di precisare se l'utilizzo di una minima percentuale di fibra antistatica all'interno del

tessuto sarebbe considerato un miglioramento (ai sensi dell'art. 3 del disciplinare di gara e dell'art. 11 parte B comma f dello stesso) o una non conformità a pensa di esclusione.

Risposta n. 16 - Il Capitolato tecnico Allegato A indica chiaramente che il tessuto deve essere realizzato "in fibra aramidica 100%", conseguente non potranno essere ammesse offerte relative a DPI realizzati con tessuto aventi composizione diversa.

Quesito n. 17 – Con riferimento all'art. 11 B) del disciplinare di gara, si chiede di chiarire a quali aree del corpo umana si faccia riferimento con la dizione "parti maggiormente sensibili".

Risposta n. 17 - Con la dizione "parti maggiormente sensibili" si intendono le zone la cui lesione comporterebbe invalidità gravi ed a carattere permanente (zone flessorie di gambe e braccia, zona inguinale, torace per le donne), a protezione delle quali è opportuno adottare tutte le soluzioni utili al fine di aumentare le caratteristiche di resistenza al calore.

Quesito n. 18 – Si chiede di specificare con maggiore precisione i parametri da considerare in merito all'attribuzione di un punteggio tecnico alle migliorie apportate.

Risposta n. 18 - Al fine dell'attribuzione del punteggio di cui al Disciplinare di gara - art. 11 parte B lett. f) "Migliorie rispetto alle richieste del capitolato", si ritiene sufficientemente chiaro quanto indicato, avendo questa Amministrazione previsto di "premiare" eventuali offerte che presentano da un lato "innovazioni nella tecnologia di costruzione dell'articolo proposto che determinano un miglioramento delle prestazioni generali dello stesso" (fino a 5 punti), dall'altro "innovazioni nella scelta dei materiali e degli accessori, ove non specificatamente indicati nel capitolato tecnico "allegato A", che siano migliorative delle caratteristiche dell'articolo proposto" (fino a 5 punti).
Si precisa in proposito che potrà verificarsi il caso in cui la Commissione di gara ravvisi che nessuna concorrente presenti delle migliorie rispetto alle richieste del capitolato, attribuendo pertanto alle stesse un punteggio pari a 0 (zero).

Quesito n. 19 – Con riferimento al Capitolato tecnico – Allegato A (pag. 5), tra i requisiti a pena di esclusione è previsto che il DPI completo di accessori abbia un peso massimo pari a kg 2. Considerato che la fornitura si compone di più e diversi articoli, non è ben chiaro cosa si intenda per "DPI completo di accessori".

Risposta n. 19 - Si precisa che con "DPI completo di accessori (con riferimento al campione presentato)" si intende il DPI costituito dai 3 componenti principali (giubba, pantalone, maglia che devono essere necessariamente indossati) e dai 2 componenti aggiuntivi (sottocasco e berretto), tutti nelle taglie indicate all'art. 8 per la presentazione della campionatura.